

dell'Universo. Vi facciamo rivivere e comprendere gli inizi dell'era inaugurata dal "Bebe Lune". E' il primo capitolo di una nuova storia degli uomini.

« Non è possibile — scrive Raymond Carver dall'America sulle stesse pagine — descrivere la mortificazione americana. Gli editoriali dei giornali, le dichiarazioni degli uomini politici, i commenti tecnici ne danno soltanto una debole idea perché furono temperati dal partito preso di mostrare gli americani come dei giocatori che sanno perdere. Ma l'americano della strada non è chiaro e che i fughi hanno battuto l'orgogliosa e potente America nella più sensazionale competizione scientifica di tutti i tempi. Il "bip-bip" dell'uccello volante risuona ironico da New York a Los Angeles ».

Su « Le Monde » di stasera, Louis Armand, presidente della Commissione francese per l'energia atomica a uno dei « tre saggi » dell'Euratom dichiara: « L'associazione stretta della ricerca pura e della tecnica che esiste nell'Unione Sovietica e alla base del suo successo internazionale. Avevamo già avuto la prova di ciò che la biologia, nell'Unione Sovietica, su questo terreno, non certo di laboratorio, esse sono strettamente legate alle loro applicazioni pratiche nell'allevamento e nell'agricoltura, senza che i barriera in mano la scienza dei sovietici occidentali. Ma c'è un altro fatto da sottolineare. I russi, e non è questo che uno dei tanti loro meriti, sono riusciti a creare in breve tempo delle squadre di giovani scienziati entusiasti, audaci e competenti ».

A. P.

Sugli schermi T.V. è apparsa la « luna »

Il caratteristico « bip-bip » trasmesso dal satellite sovietico continua ad essere captato regolarmente dal Centro di Bioggio. Gli apparecchi sono stati automatizzati e ricevono ormai, per conto proprio, su una certa antenna.

Anche il Centro radio asolto della Rai a Monza è entrato in contatto con « Sputnik » captando in contatto è durato per solo due minuti e sulla lunghezza d'onda di 40 metri.

« Tre radiomani napoletani, Luigi Nicola, la signorina Cristina Douglas Saffari, il dott. Giacomo Adami, hanno dichiarato ieri sera di aver intercettato la trasmissione del satellite sulla città alle ore 20.34. Uno dei tre radiomani avrebbe anche registrato su una speciale antenna il segnale della « luna rossa ».

Ieri sera, infine, sugli schermi della Rai-TV « Sputnik » è apparso per la prima volta in un'immagine. Nel corso del « Telegiornale » infatti è stato messo in onda la ripresa del satellite filmata da un aereo che aveva un grande vantaggio su un ingrandimento di 1000 volte.

Scambi di ballate tra Krusciov e i giornalisti

MOSCA. 15. — Nikita Krusciov ha discusso del satellite artificiale sovietico, del suo avvenire e dei suoi successi con i corrispondenti esteri intervenuti al ricevimento offerto dall'ambasciata dell'Afghanistan.

Il primo segretario del C.C. del Partito comunista sovietico ha parlato di una bella cosa se lo esaminare da un buon punto di vista... « E quello è questo punto di vista », gli ha risposto un giornalista dell'« Europa ». « Quello dello sviluppo e del progresso della scienza ».

Il corrispondente dell'INS ha osservato che ormai il satellite scritto molto sullo « Sputnik » che occorre cominciare a pensare al secondo Krusciov ha interrogato: « Potrebbe cominciare a scrivere sul « Sputnik » quando sarà stato lanciato ».

« E quando ci avverrà? ».

« Non posso dirlo. E' una decisione che spetta al governo ». « Ma non sono ancora stati trasferimenti di truppe decise in Siria »?

« La Siria e l'Egitto sono paesi fratelli ed è il caso di un fratello che corre in aiuto a un fratello che si trova in difficoltà. Parlo di un fratello che si trova in difficoltà... ».

« Il bilancio è stato approvato con i voti democristiani e di qualche senatore di destra, in assenza dei rappresentanti missini che avevano abbandonato discretamente l'aula ».

Al termine della seduta, il Senato ha iniziato il dibattito sul bilancio del ministero dei Lavori Pubblici, con l'intervento del senatore CROLLANZA (msi).

Andreotti non perde tempo

Non è passata nemmeno una settimana dal voto della Camera che ha approvato il governo ad interim di Andreotti sul vino; ma i sostenitori aperti o mascherati di questo odioso tributo, che aggira la legge di abolizione, non hanno perso tempo.

Ha iniziato l'agenzia nota per essere espressione delle posizioni del governo di Andreotti, il « giornale dell'azione cattolica », per dire la sua sull'argomento. Andreotti riconosce che l'abolizione del dazio è un passo verso la soluzione della crisi del vino, riconosce che l'abolizione di tale tributo è atto di giustizia doverosa.

ANNUNCIATO UFFICIALMENTE IN GERMANIA E IN JUGOSLAVIA

Il riconoscimento del governo di Berlino è un colpo alla politica di Adenauer

La grande importanza dell'avvenimento nei commenti dei circoli politici di Berlino Est — La stampa di Bonn invita il cancelliere Adenauer alla prudenza

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO. 15. — Alle 19 di stasera, il comunicato ufficiale sul riconoscimento della Repubblica democratica tedesca da parte del governo jugoslavo è stato contemporaneamente reso noto a Berlino e a Belgrado. Il testo del comunicato annuncia in dieci righe l'accordo intervenuto fra i governi dei due paesi, in seguito ad uno scambio di lettere fra Grotholz (21 agosto '57) e Tito (3 ottobre '57) per l'istituzione di relazioni diplomatiche tra i due paesi. Lo scambio dei rispettivi rappresentanti con rango di ambasciatori. L'accordo è stato siglato a Belgrado il 10 ottobre da rappresentanti dei due governi.

Comentando l'importanza dell'avvenimento e i motivi che hanno portato all'accordo jugoslavo-tedesco, un portavoce del ministero degli Esteri della RDT sottolineava stasera, in primo luogo, la necessità di una più vasta cooperazione con i tentativi dei circoli imperialistici di scatenare una guerra atomica, e quindi l'esigenza comune di facilitare un accordo sul disarmo e la creazione di un sistema di sicurezza internazionale, attraverso la distensione internazionale e l'allargamento di rapporti di amicizia tra i paesi europei.

Ma un significato particolare acquista il nuovo accordo in riferimento al problema della riunificazione tedesca. È evidente che il riconoscimento che la RDT ha ottenuto oggi dal governo di Belgrado aumenta il suo prestigio e la sua autorità. La Repubblica jugoslava — si osserva a questo proposito — è stata la prima a riconoscere il governo di Berlino, ma ha sancito ogni qual volta il suo presidente Tito aveva più volte dichiarato ufficialmente, e cioè che in Germania esistono due stati e che quindi il problema della riunificazione tedesca non può essere risolto ignorando la esistenza di uno di essi.

Ciò conferma, del resto, la volontà del governo di Belgrado di non sminuire il valore delle relazioni che esso ha da tempo allacciato con quello di Bonn, ma di poterle in una politica che tenga prima di tutto conto della realtà. E la realtà tedesca è principalmente caratterizzata dall'esistenza di due Repubbliche. Le contatti, dunque, assai rilevanti la riunificazione tedesca e venire concretamente sulla base delle ultime proposte del governo di Berlino, cioè mediante trattative concrete con Bonn per una riunificazione fra i due Stati tedeschi.

Su questi elementi, l'accordo tedesco-jugoslavo si riflette in modo particolarmente significativo, in quanto contrasta con le controindicazioni che Adenauer ha finora dato al problema della riunificazione. Non a caso, l'intransigenza espresa nel passato da Bonn verso quei governi che avevano riconosciuto la RDT è così ostinatamente mantenuta. Su di essa, il cancelliere basava uno dei cardini della sua « politica di forza », del suo antisovietismo ad oltranza.

Le nuove relazioni diplomatiche fra Berlino e Belgrado da una parte il significato facilmente comprensibile che esse assumono nel rafforzamento del mondo socialista) recano elementi nuovi ed essenziali per quanto concerne le prospettive che si possono aprire alla riunificazione tedesca. L'esempio di Belgrado potrebbe essere in avvenire seguito da altri governi, soprattutto da quei paesi che hanno già relazioni economiche con la RDT e che rafforzerebbe ulteriormente la posizione di prestigio di Berlino. Il governo di Belgrado si è conquistata nella sfera internazionale.

Questo era quanto temevano i pretori italiani. Ma dopo queste gestazioni, Andreotti, senza l'abolizione di un'impresa di « Bisogna procedere con ponderazione per impedire insopportabili conseguenze ».

Argomento a prima vista più che giusto ma che non è un solo baccato quando si parla di un dazio sul vino. Andreotti è un partito quello di Roma e di Milano che il ministro della Sanità, potrebbe doverlo abolire. « Il dazio sul vino è un dazio che si accollano le industrie e i negozianti ». Andreotti, dunque, di cosa non perde tempo per insabbiare il voto della Camera e la sua manovra appare più che un dazio sul vino, è un dazio sulla Camera. Il dazio sulla Camera è un dazio sul vino.

Per aprire il voto della Camera, il governo deve dare un comando parentale dei bilanci comunali, il cui disesto, ancora, non vola a dopo le elezioni.

Andreotti non perde tempo; lo perdano neanche i ministri.

Le reazioni di Bonn all'accordo di Belgrado oggi appaiono ovviamente dure, improntate a una irritazione e anche a un disagio evidente in avvertito Adenauer e il suo nuovo gabinetto la risolutezza di porre in atto le minacciate ritorsioni contro quel governo (Belgrado) che avesse osato riconoscere la RDT, desiderando mantenere immutate le relazioni diplomatiche con Bonn? Cioè, deciderà Adenauer di rompere le relazioni con Belgrado in seguito all'accordo Tito-Grotholz?

E' un interrogativo che riceverà la sua risposta verso il prossimo, ha annunciato oggi Von Brentano, aggiungendo che l'accordo di Belgrado non potrà portare « che a un peggioramento delle relazioni fra la Jugoslavia e la Repubblica federale ». Tuttavia, si osserva a Berlino, un « peggioramento delle relazioni » non vuol dire « rottura ».

D'altra parte, le opinioni in seno al governo di Bonn sembrano discordanti: in definitiva, sarà Adenauer a decidere. Il leader socialdemocratico, dal canto suo, ha invitato il nuovo gabinetto ad assumere un atteggiamento « moderato », ribadendo il resto le sue critiche a tutta la politica del cancelliere verso i paesi del campo socialista. Significativo appare il commento con cui stasera la Frankfurter Allgemeine consiglia fra le righe prudenza e cautela.

ORFEO VANGELISTA

Il Congresso della FSM si è chiuso riaffermando la volontà di realizzare l'unità dei sindacati

Di Vittorio e Saillant rieletti presidente e segretario generale, Santi membro dell'Esecutivo - Approvati all'unanimità i documenti conclusivi. Il 15 novembre una giornata internazionale per l'indipendenza e la pace in Algeria

(Dal nostro inviato speciale)

LIPSA, 15. — « Dichiaro chiusa la più grande manifestazione internazionale del mondo. Il Sindacato operaio internazionale ha raggiunto la sua meta, la ricomprensione e la segreteria ».

Queste parole, pronunciate da Giuseppe Di Vittorio, hanno sigillato il IV Congresso della FSM, che questa mattina ha posto termine ai suoi lavori durati dodici giorni.

Poco prima era stata enunciata la rielezione da parte del Consiglio Generale di Di Vittorio a presidente e Saillant a segretario generale della FSM. Di Vittorio e Saillant sono stati rieletti anche con gli altri numerosi vicepresidenti: Griselin (URSS), Frachon (Francia), Liu Cien Ceng (Cina), Lombardo Tolentino (America Latina), Warnke (RDT), Dange (India), Zupka (Cecoslovacchia), Njome (Indonesia), Savinski (Polonia), Pastorino (Uruguay), Shafrin (Sudan), Brandisen (Olanda).

L'annuncio dell'elezione di Di Vittorio è stata salutata da una manifestazione di incombente affetto da parte dei delegati e di un gruppo di latino-americani salita alla presidenza ed offerta al Presidente della FSM. Il tradizionale saluto è stato avvolgera in un pugno multicolore, nella grande sala del congresso e copie dei resoconti dei nostri dei teleschermi, i fogli dei giornali venivano fatti a pezzi e trasformati in coriandoli, mentre ricorrevano le torbide dei tarli e scoppiavano mazzette improvvise con sacchetti di carta.

Negri, arabi, brasiliani, salivano sulle sedie e gridavano lunghi « viva » nelle loro lingue. Altre delegazioni raggiungeranno la presidenza, offrivano doni ed abbracciavano Di Vittorio.

Il nostro compagno prenderà poi la parola per un breve discorso di chiusura. Dopo aver ringraziato i lavoratori di Lipsia, i sindacati ed il governo della RDT, Di Vittorio ha rivolto il saluto agli amici e ha detto: « La FSM, tende la mano a tutti senza pregiudizi, con lo scopo di impedire un limite allo sfruttamento, migliorare le sorti dei lavoratori, raggiungere i più alti condizioni sociali ed economiche ».

Nel discorso è stata anche sottolineata la loro partecipazione dei rappresentanti sindacali ed il manifesto ai lavoratori di tutto il mondo. La risoluzione riassume le varie questioni che sono state sollevate al congresso e fissa alcune linee generali per realizzare l'unità d'azione internazionale.

Sul Mercato comune, afferma la necessità di una lotta unitaria dei lavoratori e dei sindacati per impedire le conseguenze nocive che un mercato comune di città e di lavoro delle masse.

Per quanto riguarda i salari, il documento insiste sulla loro insufficienza nel continente e sulla necessità di un lavoro più sicuro e di lavoro decente.

SARA' FISSATA PROBABILMENTE UNA NUOVA DATA

Traffatte col governo per il raduno partigiano

Vaste proteste per il divieto nelle organizzazioni della Resistenza, nelle fabbriche - Ogd dei radicali di Torino

L'Ufficio stampa del Comitato di coordinamento del primo raduno nazionale della Resistenza in Italia, ha comunicato ieri che, mentre continuano a pervenire nuove e numerose adesioni, sono state riprese trattative col governo per concordare una nuova data del raduno nazionale, che verrà quindi prima comunicata unitamente alle modalità della manifestazione.

Gli ultimatum del divieto aveva suscitato ieri vaste proteste in tutta Italia.

Nel Bolognese, l'ANPI di Imola e di Bologna, l'UDI, la Federazione provinciale delle cooperative, le associazioni antifasciste hanno chiesto la revoca del grave gesto. A Ravenna il Comitato provinciale dell'ANPI insieme ai dirigenti di tutte le sezioni si riuniranno domani; telegrammi sono stati inviati alla presidenza del Consiglio e all'ANPI nazionale della Federazione comunista e dalla Lega delle cooperative, manifesti di protesta sono apparsi a Ravenna da parte del comitato cittadino del PCI.

A Reggio Emilia, l'esecutivo dell'ANPI ha chiesto l'intervento del Capo dello Stato per la revoca del decreto. A Torino, ha levato una solenne protesta il Comitato direttivo della sezione cittadina del Partito radicale: dietro i motivi di ordine pubblico — dice l'ordine — si nasconde la mansueta procedenza di inasprirsi i fascisti che hanno dato il voto al governo Zoli e che sostengono la Giunta d.e. Tupini ».

A Milano il fermento è specialmente vivo nelle fabbriche. Telegrammi vengono in continuazione inviati alle autorità governative e per conoscenza al comitato nazionale dell'ANPI. I dirigenti hanno chiesto un ordine del giorno. A Ravenna il Comitato provinciale dell'ANPI insieme ai dirigenti di tutte le sezioni si riuniranno domani; telegrammi sono stati inviati alla presidenza del Consiglio e all'ANPI nazionale della Federazione comunista e dalla Lega delle cooperative, manifesti di protesta sono apparsi a Ravenna da parte del comitato cittadino del PCI.

Praga dal 4 al 20 luglio 1958. Questo pomeriggio, a degno coronamento del congresso, un immenso comizio al quale hanno partecipato oltre centomila persone, si è svolto nella Karl Marx Platz di Lipsia. Hanno parlato Di Vittorio, Saillant, Griselin, Frachon, Tolentino e Warnke.

MARIO PIRANI

Pavone direttore generale per il culto ?

L'agenzia « Europa », solitamente bene informata, comunica che il prefetto Pavone, ex capo della polizia, sospeso dal servizio all'epoca dell'affare Montesi, e successivamente richiamato al servizio, è stato nominato direttore generale degli Affari per il culto.

Si attende ora la comunicazione dell'incarico ufficiale che sarà confidato al marchese Montagna, amico fratello dell'ex Capo della polizia.

Edili

BOLOGNA. 15. — Rispondendo all'appello del sindacato edili bolognese, hanno sospeso stamane il lavoro al 95 per cento dalle 9.30 alle 12, manifestando in massa nel centro cittadino e in tutto il territorio, un'agitazione contro la aggraverasi della crisi che sta paralizzando l'attività del settore. Durante un affollato comizio, gli aderenti hanno rivendicato miglioramenti assistenziali per l'imminente stagione invernale, l'integrazione delle organizzazioni sindacali edili bolognesi e gli appalti per le costruzioni INA-Cassa.

Cantieri di Trieste

E' continuato compatto a Trieste il sciopero dei cantieri navali.

A Trieste un nuovo sciopero è stato proclamato oggi dalle 2 organizzazioni sindacali di categoria che con l'annessione di questa mattina per discutere il programma di lotta per i prossimi giorni e le forme da attuarsi, tenendo in considerazione anche i suggerimenti degli stessi lavoratori che sono stati fatti nelle assemblee dei giorni scorsi.

Alla Geloso

MILANO. 15. — L'energiazione dei lavoratori e della loro organizzazione sindacale ha accettato una delegazione di lavoratori provenienti dalle più importanti fabbriche del settore e da quelle degli industriali.

Breda

MILANO. 15. — Una sciopero di 24 ore è stato proclamato per domani alla Breda I, II e III dalle tre organizzazioni sindacali di Sesto San Giovanni.

Scuola

Domani si riuniranno in seduta comune il Comitato industriale della scuola e l'Inter-sindacale per esaminare l'attualità della situazione e concordare l'azione da svolgere.

Il ministro della Pubblica Istruzione, un Moro ha dal suo ufficio ricevuto invece l'ammiraglio di rappresentanza sindacale, entro il corrente mese.

L'on. Moro ha anche assicurato che sarebbe sua intenzione sottoporre, possibilmente al prossimo consiglio dei ministri, i disegni di legge relativi a tutto il personale della scuola.

APPROVATO DAL SENATO IL BILANCIO DEGLI INTERNI

L'on. Tambroni esibisce altre « circolari segrete »,

Attacco alle autonomie locali - Difesa dell'ingerenza clericale - Salizzoni falsifica i fatti dell'Accademia

Il ministro TAMBRONI ha chiuso ieri il dibattito sugli Interni con un discorso di provinciale e presuntuosa forbita formale, dietro cui si celava la volontà di evadere nel modo più completo i problemi posti dagli oratori di opposizione, da quello delle autonomie locali a quello della libertà dei cittadini e delle interferenze del clero nella vita politica italiana.

Il ministro, che ha ripetuto il resto poco coraggiosa fatto alla Camera affidando ad un sottosegretario il compito di rispondere ai singoli oratori, ha affrontato la questione delle autonomie locali nei termini consueti degli avversari delle autonomie stesse, affermando che il suo ministero deve preoccuparsi « di non spezzare la continuità della struttura unitaria della società statale »: coloro che vorrebbero potenziare le autonomie — e cioè essenzialmente i comunisti, si porrebbero contro la Costituzione, e intenderebbero mediante le autonomie « sovvertire l'attuale sistema democratico » e aprire « una via più o meno italiana al sovietismo » (filuristi sui banchi comunisti).

Dopo queste battute che sono indubbiamente piaciute molto ai deputati di destra e fascisti, e qualche digressione, Tambroni è passato ad un tema ancor più scottante, quello della libertà dei cittadini. Il ministro ha detto i continui decreti di emanazioni e comizi, manipolando con grande disinvoltura articoli della Costituzione e sentenze della Corte costituzionale.

Con tecnica sciliana, anche il ministro Tambroni ha siederato la sua brava circolare segreta del PCI per dimostrare che « e con noi i giri delle intenzioni che non possono essere approvate ». Si tratta nientedimeno di una circolare che sarebbe stata indirizzata il 17 settembre dalla Federazione provinciale comunista di Bologna alle organizzazioni di base, per comunicare il programma di agitazioni sindacali con il fine — « si intendeva bene » — ha detto Tambroni — di « strappare al padronato e al governo concreti miglioramenti economici quale base di successo nella campagna elettorale del PCI ».

Smascherate così le « brave » intenzioni del PCI di lottare per la conquista di migliori condizioni ai lavoratori, Tambroni ha detto di essere in possesso di « una notevole quantità di documenti consimili », inclusa probabilmente la collezione dell'Unità, « nonché « la completa registrazione » di un recente comizio del compagno Scoccimarro.

Per quanto riguarda infine le interferenze del clero, Tambroni, in risposta al compagno Donini che ne aveva fatto oggetto del suo intervento, ha grossolanamente confuso le carte in tavola affermando che nessuno può pretendere di negare ai cattolici il diritto di associarsi politicamente; ovviamente, non era questa la « pretesa » formulata da Donini, ma quella, ben giustificata, di « governare » e « cessare rispettare il Concordato e la Costituzione impedendo le interferenze del clero nella vita politica; ma su questo punto Tambroni ha tacito completamente.

Qualche incidente si è verificato in aula al principio della seduta quando il sottosegretario SALIZZONI ha risposto agli interventi su questioni di ordine particolare, ed è stato accusato dai senatori PALERMO, e VALENZINI, di falsificare la verità, come a proposito della presunta richiesta del direttore della Accademia di Belle Arti di Napoli per sollecitare l'intervento della polizia durante un'agitazione di studenti, richiesta smentita dal direttore stesso, ma riaffermata come verità sacrosanta dal sottosegretario.

Tre ricorsi all'esame della Corte Costituzionale

La Corte Costituzionale riprende alle 9.30 di oggi le sue audizioni. Nel ruolo sono segnate tre giurisdizioni di legittimità: il primo è il ricorso del commissario del Senato contro la legge elettorale siciliana 12 gennaio 1957 recante la sospensione dell'impiego di consumo sui vini; mesi ed uve da vino.

Secondo l'ordinanza 13 dicembre 1956, del pretore di Milano, sul ricorso presentato dall'Archivio del Lavoro Pubblico, con l'intervento del senatore CROLLANZA (msi).

Il bilancio è stato approvato con i voti democristiani e di qualche senatore di destra, in assenza dei rappresentanti missini che avevano abbandonato discretamente l'aula.

Con l'intervento del senatore CROLLANZA (msi).

Al termine della seduta, il Senato ha iniziato il dibattito sul bilancio del ministero dei Lavori Pubblici, con l'intervento del senatore CROLLANZA (msi).

Il bilancio è stato approvato con i voti democristiani e di qualche senatore di destra, in assenza dei rappresentanti missini che avevano abbandonato discretamente l'aula.

Al termine della seduta, il Senato ha iniziato il dibattito sul bilancio del ministero dei Lavori Pubblici, con l'intervento del senatore CROLLANZA (msi).

La breve seduta del Consiglio dei ministri, in cui parte del governo, dovrebbe avere in particolare rilievo un paio di provvedimenti in materia di occupazione e all'interesse nazionale a esse le invenzioni prelevate « cargo attuate ».

Il bilancio è stato approvato con i voti democristiani e di qualche senatore di destra, in assenza dei rappresentanti missini che avevano abbandonato discretamente l'aula.

Al termine della seduta, il Senato ha iniziato il dibattito sul bilancio del ministero dei Lavori Pubblici, con l'intervento del senatore CROLLANZA (msi).

Il ministro TAMBRONI ha chiuso ieri il dibattito sugli Interni con un discorso di provinciale e presuntuosa forbita formale, dietro cui si celava la volontà di evadere nel modo più completo i problemi posti dagli oratori di opposizione, da quello delle autonomie locali a quello della libertà dei cittadini e delle interferenze del clero nella vita politica italiana.